Orto Botanico - complesso

Pavia (PV)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00206/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00206/

CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 206

Codice scheda: PV240-00206

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: PV240-00206

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: orto botanico

Denominazione: Orto Botanico - complesso

Fonte della denominazione: catalogatore

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Via Antonio Scopoli 22-24

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 2]: Via San Epifanio 8-18

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 2]: Viale Gorizia

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestraneze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1774/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 9]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: prima metà

Validità: ca.

NOTIZIA [2 / 9]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: origini

Notizia
La prima cattedra di Botanica fu istituita da Fulgenzio Witman (1763-1773), monaco vallombrosano allievo di Maratta, che insegnò a Pavia dal 1763 al 1773: in questo periodo fu invitato a dare indicazioni per la costruzione di un giardino dei semplici in luoghi diversi dalla sede attuale dell'Orto Botanico. Seguì una complessa sequenza di tentativi per trovare una sede idonea alla coltivazione e all'insegnamento dei semplici nella facoltà medica. Fu in particolare il conte Firmian, plenipotenziario degli Asburgo per la Lombardia, che individuò quella che sarebbe diventata la sede definitiva nell'area della chiesa di S. Epifanio, annessa al convento dei Padri Lateranensi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1763/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1773/00/00

NOTIZIA [3 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia
Per la progettazione dell'Orto pavese, già dal 1772 il conte Firmian suggeriva alle autorità di assumere come modello l'Orto dei semplici di Padova e di ricorrere in particolare all'esperienza di G. Marsili, che allora lo dirigeva. Costui inviò infatti una relazione in cui venivano indicate le caratteristiche di un orto destinato all'insegnamento. Le autorità di Milano, sede del Vicerè austriaco, ebbero anche una pianta del giardino di Schönbrunn, allora diretto da Jaquin, e una del giardino di Vienna.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1772/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1772/00/00

NOTIZIA [4 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia
Nel 1773 i lavori per la realizzazione dell'Orto erano già avviati e nel 1774 venne insediato nell'edificio il Laboratorio di Chimica. Secondo la ricostruzione storica fatta da Valerio Giacomini nel 1959, risulta che già nel 1775, sotto la direzione di Valentino Brusati (1773-1777) e con Giosuè Scannagatta come curatore, era in atto l'utilizzazione dell'Orto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1773/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1775/00/00

Validità: ca.

NOTIZIA [5 / 9]

Riferimento: serre

Notizia sintetica: costruzione

Notizia
Nel 1776 iniziò la costruzione delle grandi serre in legno su progetto di Giuseppe Piermarini in corrispondenza della attuali serre scopoliane. Nel 1777, quando assunse la direzione Giovanni Antonio Scopoli (1777-1788), l'Orto Botanico aveva un assetto molto simile a quello attuale, soprattutto per gli edifici e la perimetrazione. Ciò è provato dalla nota stampa riportata sul prospetto di una delle opere maggiori dello Scopoli, Deliciae Florae et Faunae Insubricae del 1786, ora simbolo dell'orto pavese. Sotto la direzione di Scopoli, l'Orto Botanico raggiunse un assetto definitivo, comparabile per efficienza a quello di Orti Botanici ormai celebri, come quello di Padova, che inizialmente fornì gran parte delle piante. Scopoli stabilì corrispondenze con numerosi botanici europei quali Adanson, Allioni, Arduin, Banks, Gessner, Gleditsch, Gmelin, Haller, Jacquin, Linneo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1776/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1777/00/00

NOTIZIA [6 / 9]

Riferimento: serre

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia
Il lavoro di organizzazione dell'Orto riprese sotto il prefetto Domenico Nocca (1797-1826), che si insediò nel 1797, lasciando la direzione dell'Orto Botanico di Mantova. Egli arricchì le collezioni con scambi di semi e di piante, e promosse il rifacimento delle già citate serre, dette di Scopoli, facendone ricostruire da Luigi Canonica le strutture lignee con le attuali in muratura. Aumentò inoltre le strutture per la coltura di piante mediante "pulvilli", riparabili con vetri, esistenti ancora oggi. Al Nocca successe Giuseppe Moretti (1826-1853), a cui subentrò Santo Garovaglio (1853-1882) che, nel 1871, ottenne la costituzione del Laboratorio Crittogamico per lo studio delle malattie delle piante dovute a crittogame parassite.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1797/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1826/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [7 / 9]

Riferimento: serre

Notizia sintetica: completamento

Notizia
Il periodo della scuola di Giovanni Briosi (1883-1919) segnò un ulteriore miglioramento dell'Orto Botanico, soprattutto per l'aggiunta di serre calde: due sul lato meridionale dell'Istituto, a diretto contatto con la costruzione, e una, a forma di cupola, sovrastante una grande vasca.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1883/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1919/00/00

NOTIZIA [8 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: modifiche

Notizia
Dopo Luigi Montemartini (1920-1926) e Gino Pollacci (1927-1942), nel 1943 assunse la direzione dell'Orto Raffaele Ciferri (1943-1964) che, nell'immediato dopoguerra, si trovò a dover fronteggiare gravi perdite nelle collezioni e gravi danni nelle strutture dell'Istituto. Le scelte furono quindi dirette verso la massima economia possibile: furono rimosse le serre sul lato meridionale dell'edificio, che venne trasformato in facciata monumentale dell'Istituto, e si rimodellò l'impianto del giardino sull'esempio dei parchi delle classiche ville lombarde del XVII e XVIII secolo. Ciferri destinò la parte meridionale del giardino all'impianto di una notevole collezione di Rosa, tuttora grande pregio dell'Orto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1945/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 9]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: seconda metà

Validità: ca.

NOTIZIA [9 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: situazione attuale

Notizia
Dal 1997 l'Orto Botanico fa parte del Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti Terrestri, nel quale è confluito l'Istituto di Botanica. Dalla stessa data inizia la direzione di Alberto Balduzzi (1997-2002) durante la quale si sono gettate le basi di una collezione di piante officinali. Inoltre sono stati eseguiti importanti interventi di restauro manutentivo. L'attuale direttore è Francesco Sartori.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1997/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 9]

Secolo: sec. XXI

Data: 2016/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
L'edificio dell'Orto Botanico, situato nel quadrande orientale del centro storico, è un massiccio fabbricato su due piani fuori terra che presenta un impianto planimetrico articolato attorno ad una corte interna porticata. Di fronte alla facciata su via Scopoli si apre il giardino d'ingresso organizzato in parterre fioriti mentre sul retro si estende il grande orto botanico caratterizzato dai fabbricati delle serre

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2011

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2011, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: palazzo

Uso: università

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: serre

Uso: orto

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: orto botanico

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico non territoriale

Indicazione specifica: Università di Pavia

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Tipo provvedimento: DL 42/2004, art. 10, com. 1

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00206_01

Note: Vista sud est

Nome del file: PV240-00206_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00206_02

Note: Viale dell'orto botanico

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00206_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00206_03

Note: Orto botanico, vista delle piante acquatiche e della Sophora japonica

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00206_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00206_04

Note: Scorcio prospetto ovest

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00206_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00206_05

Note: Prospetto ovest

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00206_05.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Erba L.

Titolo libro o rivista: Orti botanici: passato, presente, futuro : Padova, 29-30 giuno 1995

Titolo contributo: L'orto botanico di Pavia negli ultimi decenni del Settecento

Luogo di edizione: Padova

Anno di edizione: 1995

Sigla per citazione: 00000001

BIBLIOGRAFIA [2 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pirola A.

Titolo libro o rivista: Annali di storia pavese

Titolo contributo: L'Orto e l'insegnamento della Botanica a Pavia tra Sette e Ottocento

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1991

Sigla per citazione: 00000002

V., pp., nn.: 20, pp. 167-174

BIBLIOGRAFIA [3 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pirola A.

Titolo libro o rivista: Atti Ist. Bot. e Lab. Critt. Univ. Pavia

Titolo contributo: L'orto botanico di Pavia nel periodo scopoliano (1777-1788)

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1989

Sigla per citazione: 00000003

V., pp., nn.: 7, pp. 19-30.

BIBLIOGRAFIA [4 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Giacomini V.

Titolo libro o rivista
Alle origini della Lettura dei Semplici (1546), dell'Orto dei semplici (1558) e dell'Orto botanico (1773) dell'Università di Pavia.

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1959

Sigla per citazione: 00000004

BIBLIOGRAFIA [5 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pollacci G.

Titolo libro o rivista: Ticinum

Titolo contributo: L'Orto botanico di Pavia dalla fondazione al 1942

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1959

Sigla per citazione: 00000005

V., pp., nn.: pp. 20-23

BIBLIOGRAFIA [6 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Terenzio P.

Titolo libro o rivista: L'orto botanico e il passeggio cittadino in Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1867

Sigla per citazione: 00000006

BIBLIOGRAFIA [7 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Erba L.

Titolo libro o rivista: Orti botanici: passato, presente, futuro : Padova, 29-30 giuno 1995

Titolo contributo: L'orto botanico di Pavia negli ultimi decenni del Settecento

Luogo di edizione: Padova

Anno di edizione: 1995

BIBLIOGRAFIA [8 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pirola A.

Titolo libro o rivista: Annali di storia pavese

Titolo contributo: L'Orto e l'insegnamento della Botanica a Pavia tra Sette e Ottocento

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1991

V., pp., nn.: 20, pp. 167-174

BIBLIOGRAFIA [9 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pirola A.

Titolo libro o rivista: Atti Ist. Bot. e Lab. Critt. Univ. Pavia

Titolo contributo: L'orto botanico di Pavia nel periodo scopoliano (1777-1788)

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1989

V., pp., nn.: 7, pp. 19-30.

BIBLIOGRAFIA [10 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Giacomini V.

Titolo libro o rivista
Alle origini della Lettura dei Semplici (1546), dell'Orto dei semplici (1558) e dell'Orto botanico (1773) dell'Università di Pavia.

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1959

BIBLIOGRAFIA [11 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pollacci G.

Titolo libro o rivista: Ticinum

Titolo contributo: L'Orto botanico di Pavia dalla fondazione al 1942

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1959

V., pp., nn.: pp. 20-23

BIBLIOGRAFIA [12 / 12]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Terenzio P.

Titolo libro o rivista: L'orto botanico e il passeggio cittadino in Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1867

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2004

Specifiche ente schedatore: Provincia di Pavia

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2012

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Pavia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 1j590-00118 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: 1j590

Numero scheda: 118

Codice scheda: 1j590-00118

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00206

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Pavia (PV), Orto Botanico

DESCRIZIONE

Descrizione
Il complesso dell'Orto Botanico, attuale sede del Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti Terrestri dell'Università di Pavia, sorge nello stesso quadrante urbano in cui si trova l'ateneo, a poca distanza dal Collegio Ghislieri e occupa un'area stretta ed allungata a ridosso della cinta muraria. Il lotto di partenza, piuttosto irregolare e con scarse possibilità di espansione influenzò la stesura del progetto, vincolato anche dalle limitazioni imposte dalle preesistenze del monastero dei Canonici Lateranensi di Sant'Epifanio, all'interno del quale tra il 1773 e il 1774, fu stabilito di fondare la nuova istituzione scientifica. Dell'antico cenobio si conserva oggi solo il chiostro quattrocentesco, che nonostante i rimaneggiamenti conserva ancora alcuni elementi originali, in particolare, le mensole in cotto. I modelli di riferimento per l'organizzazione di tutto il complesso, in cui fu coinvolto anche Giuseppe Piermarini, già impegnato nei lavori di rinnovamento dell'Università, furono in particolare gli orti botanici di Padova e Vienna. L'Orto attuale si estende su una superficie di due ettari e conta più di 200 specie differenti: davanti alla facciata su Via Scopoli si trovano il roseto e le azalee, più a destra le conifere, mentre le latifoglie sono collocate sul retro dell'edificio insieme alla piccola collezione di ortensie, alle piante del tè, quelle acquatiche e quelle officinali. Notevole è il "platano di Scopoli", albero secolare piantato dal celebre botanico che rese l'orto di Pavia un centro di studio e di sperimentazione all'avanguardia in Europa.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
La prima cattedra di Botanica dell'Università di Pavia, fu istituita da Fulgenzio Witman (1763-1773), monaco vallombrosano allievo di Maratta, che vi insegnò dal 1763 al 1773 e a cui furono chieste le prime indicazioni per la creazione di un Orto Botanico per l'ateneo pavese. Dopo diversi tentativi, per iniziativa del conte Firmian, plenipotenziario degli Asburgo per la Lombardia, fu individuata come sede definitiva l'area della chiesa di Sant'Epifanio, annessa al convento dei Canonici Lateranensi. Nel 1773 i lavori per la realizzazione dell'Orto erano già avviati e nel 1774 venne insediato nell'edificio il Laboratorio di Chimica. L'Orto risulta attivo già nel 1775, sotto la direzione di Valentino Brusati (1773-1777) e con Giosuè Scannagatta come curatore, mentre solo nel 1776 iniziò la costruzione delle grandi serre in legno su progetto di Giuseppe Piermarini in corrispondenza della attuali serre scopoliane. Nel 1777 assunse la direzione Giovanni Antonio Scopoli (1777-1788) sotto la cui guida l'Orto Botanico raggiunse l'assetto definitivo, comparabile per efficienza a quello di altre istituzioni ormai celebri, come quello di Padova. Nel 1797, sotto il prefetto Domenico Nocca, furono sostituite le strutture lignee delle serre con quelle in muratura su disegno dell'architetto Luigi Canonica. A Giovanni Briosi (1883-1919) si deve un ulteriore miglioramento dell'Orto grazie all'aggiunta di serre calde: due sul lato meridionale dell'Istituto, a diretto contatto con la costruzione, e una, a forma di cupola, sovrastante una grande vasca. Nel dopoguerra, per rimediare ai danni bellici, furono attuate scelte in economia che ebbero conseguenze sull'assetto del complesso. Furono rimosse le serre sul lato meridionale dell'edificio, che fu trasformato in facciata monumentale dell'Istituto e si rimodellò l'impianto del giardino sull'esempio dei parchi delle ville lombarde del XVII e XVIII secolo. In questo periodo si destinò la parte meridionale del giardino all'impianto di una notevole collezione di Rose, tuttora grande pregio dell'Orto.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2016

Specifiche ente schedatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Nome compilatore: Nava, Valentina

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro